

Il repulisti dell'ateneo

Rompere la catena che attanaglia l'Università dello Stretto. Il procuratore Capo, Luigi Croce, riferendosi al ruolo svolto dall'Università per arginare le infiltrazioni criminali ha parlato di uno "spartiacque tra il passato e il presente". In questi ultimi anni, infatti, all'Ateneo peloritano si è registrata una profonda opera di ripristino della legalità. I risultati adesso si vedono. Il rettore dell'Università di Messina, Gaetano Silvestri, commentando l'operazione Panta Rei', ha sottolineato: "E' stato un contributo notevole all'opera di pulizia. La nostra collaborazione con gli organi inquirenti ha prodotto importanti risultati. Ogni volta che abbiamo notato delle anomalie le abbiamo immediatamente segnalate".

Più volte, infatti, il rettore Silvestri in prima persona, ha collaborato con gli organi inquirenti per arginare le sacche di criminalità, a difesa di un'istituzione finita più volte nella bufera e da sempre considerata l'Università dei calabresi".

"L'estirpazione delle infezioni mafiose all'interno dell'Ateneo - ha detto Silvestri - è condizione indispensabile perchè la stragrande maggioranza dei docenti, degli studenti e del personale tecnico amministrativo possa continuare con serenità il proprio lavoro". Sin dall'inizio dell'indagine, che ha messo nero su bianco in un palazzo finito al centro dei "Caso Messina" c'era la consapevolezza che l'opera di risanamento e di pulizia non poteva sortire effetti immediati a causa di una decennale stratificazione dei fenomeni criminali.

"Ciò nonostante, si sono compiuti decisivi passi in avanti" ' tende a sottolineare il rettore Silvestri. Chiuso un altro capitolo di una lunga storia adesso comunque si guarda al futuro con grande speranza.

L'Università può adesso considerarsi del tutto pulita,?

"Ancora non è finita - ha risposto il rettore - dobbiamo essere vigili per il futuro". Silvestri è anche cosciente del fatto che "ci sono poteri forti che possono contare su 'certi' appoggi. L'opera di pulizia deve continuare". Ad uscirne ancora una volta danneggiata, però è l'immagine dell'Università di Messina. "Si è fatto solo del male ai giovani studenti, ai laureati ed ai laureandi", questo il rammarico del rettore e di chi lavora per il bene dell'Ateneo. "Ho già parlato con il presidente della conferenza dei rettori - ha aggiunto - e in tutta Italia già si ha la consapevolezza che si stanno eliminando le scorie del passato". Un passato che ha fatto ritornare la città dello Stretto sotto le macerie di un terremoto giudiziario, politico ed universitario. Solo il coraggio della verità può farla risorgere.

Ivana Cammaroto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS